



Parroco:

Don Deolito Espinosa
Cel. 333.5814874

Viceparroco:

Don Willy L. Zolandonga
Cel. 388.3671576

Montopoli di Sabina (Ri)

02034 Piazza Cacciatori del Tevere, 11
Tel. 0765-279167; Email: dioconnoi@alice.it

Web: www.parrochiamontopoli.org

Comunità Mariana Oasi della Pace - 320.4667660

Suore: Figlie della Divina Provvidenza - 0765.24346

ORARI DELLA S. MESSA

Chiesa parrocchiale S. Michele Arcangelo Feriale, *Prefestivo, Domenica/Festivo	ore 18:00
Chiesa S. Maria degli Angeli: Festivo/domenica	ore 11:15
Colonna: Festivo/domenica	ore 9:00
Pontesfondato: Festivo/domenica	ore 10:00
Bocchignano: Prefestivo/Sabato (<i>sospesa</i>) Festivo/domenica	ore 17:00 ore 9:00
Castel San Pietro: Festivo/Domenica Mercoledì	ore 10:00 ore 19:00

➔ **Confessione: mezz'ora prima della Messa**

Una lettura attenta del vangelo odierno, ci permette di entrare nei sentimenti umani di Gesù, e prendere in considerazione il suo comportamento alla notizia della morte di Giovanni Battista. Gesù si ritirò in disparte, in un luogo deserto, e sicuramente pregò il Padre celeste pensando alla singolare figura di Giovanni Battista un vero profeta, uomo giusto, voce che gridava nel deserto invitando alla conversione, richiamando gli uomini e le donne, a riconoscere Dio autore della vita e a raddrizzare i propri passi sui sentieri della salvezza. Succede anche a noi, quando apprendiamo una notizia non buona, come per esempio la morte di un amico e, soprattutto, di persone molto care, non sappiamo a volte che cosa fare, e nell'imbarazzo di solito ci mettiamo in disparte a piangere e a pregare. Gesù ha fatto questa scelta ma, purtroppo, non gli è concesso di rimanere in solitudine perché le folle lo seguivano a piedi. Potremmo dire, quindi, nel nostro linguaggio: Gesù non è riuscito neanche a prendere le ferie.

Le folle seguivano Gesù non per consolarlo per la morte di Giovanni Battista, ma perché erano attratte da lui, dalla sua persona e dai suoi insegnamenti. Non si sono accorte che era già tradì e addirittura non sentivano la fame perché erano affascinate dalle parole del Maestro. Erano affamate della

GESÙ NON È RIUSCITO NEANCHE A PRENDERE LE FERIE



Parola di Dio, non del cibo materiale. Noi, invece, quando sperimentiamo di avere fame della Parola di Dio? È molto importante sentirci affamati della Parola di Dio perché, Gesù stesso ci parla direttamente e, grazie alla divina Parola, possiamo trovare le soluzioni ai nostri problemi.

Soltanto i discepoli si accorgono che è già tardi e suggeriscono a Gesù di mandarle via affinché possano andare nei villaggi a comprarsi da mangiare. Gesù li frena dicendo: *voi stessi date loro da mangiare*. Per i discepoli è certamente una grande prova in quanto, non avendo niente, non possono dare da mangiare a tutte quelle persone lì presenti. Questo significa la necessità di cercare prima il regno di Dio, creando una vera fratellanza e amicizia alla luce del Risorto, e tutte le cose necessarie ci saranno date in aggiunta.

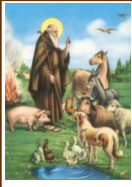
Se noi tutti fossimo fiduciosi in Dio, ascoltando la sua Parola e credendo in Gesù Cristo, Signore del cielo e della terra, morto e risorto, non avremmo più fame e ci sentiremmo come veri fratelli e sorelle perché, il comandamento più grande dell'amore scaturito da Lui stesso, ci obbliga ad aiutare coloro che si trovano in difficoltà, soprattutto le persone vulnerabili.

Don Deolito

Intenzioni Sante Messe

Domenica 2 Colonna	ore 9:00	
Pontesfondato	ore 10:00	
Castel S. Pietro	ore 10:00	Anna, Pasquale, Nando e Carla
Chiesa S. Maria degli Angeli	ore 11:15	- Comodi Luigi, e fratelli BISCARINI - Gianfranco, Valeria e Enrico - Giancarlo
Bocchignano	ore 9:00	Felicina
Chiesa parrocchiale S. Michele Arcangelo	ore 18:00	Pro popolo

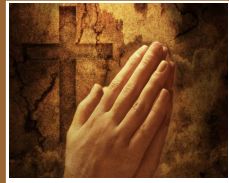
Lunedì 3	ore 18:00	Daniele
Martedì 4	ore 18:00	Marisa e Umberto
Mercoledì 5	ore 18:00	Giuseppe, Fernando, e Giuseppina
Castel S. Pietro	ore 19:00	
Giovedì 6	ore 18:00	Giulia
Venerdì 7	ore 18:00	Giorgio
Sabato 8	ore 18:00	Viviana (<i>Anniversari</i>), Luigi, Tecla, Marcella e Carlo
Bocchignano	ore 17:00	<i>Sospesa</i>



S. Antonio Abate

Montopoli

La S. Messa del Venerdì 7 Agosto alle ore 18:00, sarà animata dai festarolli di S. Antonio Abate.



MONASTERO INVISIBILE PREGHIERA PER LE VOCAZIONE

Giovedì 6 Agosto ore 17.30

*Chiesa parrocchiale
S. Michele Arcangelo*

Puoi pregare da solo/a o in compagnia qualunque luogo ti trovi. Il sussidio puoi prenderlo nelle chiese parrocchiali oppure chiedere direttamente al Parroco.



S. Antonio Abate

Pontesfondato

La statua del Santo verrà custodita presso la famiglia di **SPURI Bruno** da Domenica 2 Agosto 2020.

RINNOVO DEL CONSIGLIO PASTORALE SANTA SEDE

*In vista del rinnovo del Consiglio Pastorale, pubblichiamo, ogni domenica, le riflessioni del Documento della Santa Sede su "ISTRUZIONE" **La conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa*** Vi invito a leggerlo attentamente per avere una visione più ampia sul significato del Consiglio Pastorale in quanto un organismo molto importante sulla vita della Parrocchia come comunità dei battezzati.

Introduzione

1. La riflessione ecclesiological del Concilio Vaticano II e i notevoli cambiamenti sociali e culturali degli ultimi decenni hanno indotto diverse Chiese particolari a riorganizzare la forma di affidamento della cura pastorale delle comunità parrocchiali. Ciò ha consentito di avviare esperienze nuove, valorizzando la dimensione della comunione e attuando, sotto la guida dei pastori, una sintesi armonica di carismi e vocazioni a servizio dell'annuncio del Vangelo, che meglio corrisponda alle odierne esigenze dell'evangelizzazione. Papa Francesco, all'inizio del suo ministero, ha ricordato l'importanza della "creatività", che significa «cercare strade nuove», ossia «cercare la strada perché il Vangelo sia annunciato»; a tal proposito, ha concluso il Santo Padre, «la Chiesa, anche il Codice di Diritto Canonico ci dà tante, tante possibilità, tanta libertà per cercare queste cose»[1].

2. Le situazioni descritte dalla presente Istruzione rappresentano una preziosa occasione per la conversione pastorale in senso missionario. Sono infatti inviti alle comunità parrocchiali a uscire da se stesse, offrendo strumenti per una riforma, anche strutturale, orientata a uno stile di comunione e di collaborazione, di incontro e di vicinanza, di misericordia e di sollecitudine per l'annuncio del Vangelo.

1. La conversione pastorale

3. La conversione pastorale è uno dei temi fondamentali nella "nuova tappa dell'evangelizzazione"[2] che la Chiesa è chiamata oggi a promuovere, perché le comunità cristiane siano sempre di più centri propulsori dell'incontro con Cristo.

Per questo, il Santo Padre ha suggerito: «Se qualcosa deve santamente inquietarci e preoccupare la nostra coscienza è che tanti nostri fratelli vivono senza la forza, la luce e la consolazione dell'amicizia con Gesù Cristo, senza una comunità di fede che li accolga, senza un orizzonte di senso e di vita. Più della paura di sbagliare spero che ci muova la paura di rinchiuderci nelle strutture che ci danno una falsa protezione, nelle norme che ci trasformano in giudici implacabili, nelle abitudini in cui ci sentiamo tranquilli, mentre fuori c'è una moltitudine affamata e Gesù ci ripete senza sosta: "Voi stessi date loro da mangiare" (Mc 6,37)»[3].

4. Sospinta da questa santa inquietudine, la Chiesa, «fedele alla propria tradizione e nello stesso tempo cosciente dell'universalità della sua missione, può entrare in comunione con le diverse forme di cultura; tale comunione arricchisce tanto la Chiesa stessa quanto le varie culture»[4]. Infatti, l'incontro fecondo e creativo tra il Vangelo e la cultura conduce a un vero progresso: da una parte, la Parola di Dio si incarna nella storia degli uomini rinnovandola; dall'altra, «la Chiesa [...] può essere arricchita, e lo è effettivamente, dallo sviluppo della vita sociale umana»[5], così da approfondire la missione affidatale da Cristo, per meglio esprimerla nel tempo in cui vive.

5. La Chiesa annuncia che il Verbo, «si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» (Gv 1, 14). Questa Parola di Dio, che ama dimorare tra gli uomini, nella sua inesauribile ricchezza[6] è stata accolta nel mondo intero da popoli diversi, promuovendone le più nobili aspirazioni, tra cui il desiderio di Dio, la dignità della vita di ogni persona, l'uguaglianza tra gli uomini e il rispetto per le differenze nell'unica famiglia umana, il dialogo come strumento di partecipazione, l'anelito alla pace, l'accoglienza come espressione di fraternità e solidarietà, la tutela responsabile del creato[7]. Non è pensabile, quindi, che una tale novità, la cui diffusione fino ai confini del mondo è ancora incompiuta, si affievolisca o, peggio, si dissolva[8]. Perché il cammino della Parola continui, occorre che nelle comunità cristiane si attui una decisa scelta missionaria, «capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione»[9].

Continua sul prossimo numero del giornalino ...